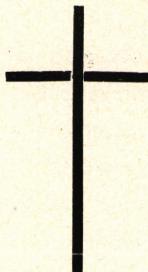


22

PROVINCIAL HOUSE - 148 MAIN STREET  
NEW ROCHELLE, NEW YORK - (U. S. A.)



16 Giugno 1949.

*Carissimi Confratelli*

Compio il mesto dovere di comunicarvi la notizia della morte del

*Sacerdote Domenico Cecere*

di 42 anni di eta' e 24 di professione.

Il caro Confratello era nato a Newark, N. J., (Stati Uniti d'America), il 21 agosto 1906 da Giuseppe e Maria Barone. Compi' i suoi corsi elementari in una delle scuole pubbliche locali dove inizio' pure i suoi studi ginnasiali. Il suo cuore gia' fin d'allora ambiva il Sacerdozio. E per meglio seguire questo suo desiderio nel 1921 si trasferi' nel nostro collegio Salesiano di New Rochelle dove termino', come aspirante, i suoi studi secondari fino al 1923 quando entro' nel noviziato.

Fece la sua prima professione religiosa il 24 agosto del seguente anno e dopo i tre anni di filosofia passati a New Rochelle, (allora casa di formazione), fu ammesso alla professione perpetua il 25 agosto del 1927. Questi furono anni di intenso lavoro perche' oltre ai suoi studi il nostro Don Cecere era allo stesso tempo insegnante dei nostri ragazzi in questa medesima scuola.

Fu ancora qui a New Rochelle dove termino' i suoi studi teologici coronati finalmente dal tanto sospirato giorno della sua Prima Messa. Fu ordinato Sacerdote il 30 maggio 1931, nella grande cattedrale di San Patrizio, in New York, dal compianto Cardinale Patrizio Hayes. In quel giorno il nuovo sacerdote poteva aggiungere alle sue tante gioie anche il vanto di essere stato il primo giovane di genitori italiani che in tutta l'archidiocesi di Newark arrivasse al sacerdozio.

La sua prima obbedienza lo assegno' di bel nuovo alla casa di New Rochelle, questa volta come Consigliere Scolastico, carica che mantenne fedelmente fino al 1934, quando fu chiamato a Paterson nella nostra parrocchia di Sant'Antonio come assistente parroco.

Nel 1937 lo troviamo parroco nella chiesa del Santo Rosario, a Port Chester, N. Y. Aveva allora solo 28 anni e fino alla sua morte rimase il piu' giovane dei nostri parroci.

Ma se giovani erano i suoi anni, non cosi' il suo zelo, gia' ben conosciuto. E lo si vide ben presto in pratica nei risultati soddisfacenti che seppe ottenere tra i suoi parrocchiani. In modo particolare i nomi di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco divennero sempre meglio conosciuti e venerati attraverso l'opera infaticabile di Don Cecere. Al servizio del suo zelo apostolico poteva disporre di una naturale facilita' di parola a cui si aggiungeva uno studio diligente della sacra eloquenza. Questo faceva si' che i suoi discorsi, le sue conferenze e le sue prediche fossero ricercatissimi. Lo si invitava a predicare novene, tenere conferenze, fare discorsi ovunque, in paesi vicini e lontani. In tutti coloro che lo udivano lasciava cadere il germe della parola di Dio, fecondatrice di ogni bene.

Il suo campo di apostolato divenne ancora piu' vasto quando nel 1944 fu nominato parroco della chiesa di Maria Ausiliatrice nella grande metropoli di New York. Anche qui come sempre, il suo unico desiderio era di farsi tutto a tutti senza trascurare la vita di preghiera e di intima unione con Dio che si sforzava di mantenere sull'esempio del nostro santo Fondatore. Senza dubbio questa era la sorgente di quell'immancabile sorriso con cui riceveva chiunque richiedesse la sua opera: un sorriso che rivelava tutta la pace e la serenita' dei figli prediletti del Signore.

La sua fibra robusta sembrava non dovesse mai soccombere al lavoro. Invece, nel maggio del 1948, un attacco maligno al cuore lo lasciava completamente prostrato di forze... Dopo mesi di cura sembrava si rimettesse. Tuttavia si penso' di alleviargli il lavoro mandandolo come parroco nella chiesa di Sant'Antonio ad Elizabeth, New Jersey.

Non appena arrivato costi' si interessò subito di tutte le varie attivita' incominciate dal suo predecessore, cosicche' in breve tempo si guadagno' tutta la stima e l'affetto dei suoi nuovi parrocchiani.

Ma questa doveva essere l'ultima tappa della sua laboriosa vita. Una sera, dopo aver terminato la funzioncina di una novena accuso' un insolito males-  
sere. Ciononostante il mattino seguente si alzo' come al solito e celebro' la  
Santa Messa con devozione. Dopo aver fatto un po' di colazione si senti'  
alquanto stanco e penso' di prendersi un poco di riposo sedendosi su una  
sedia all'aperto e recitando il suo breviario. Non era trascorsa che mezz'ora  
quando il servo di casa lo vide casualmente accasciato su quella stessa sedia,  
con il corpo abbandonato. Diede subito l'allarme ed un Confratello Sacerdote  
accorse in tempo ad amministrargli l'Estrema Unzione. Intanto un'autoambu-  
lanza lo trasportava di urgenza all'ospedale, ma il povero Don Cecere spirava  
durante il tragitto. Era il 13 ottobre 1948.

Se e' permesso giudicare la vita di una persona estinta dal vuoto che essa  
ha lasciato, dalle lacrime che ha fatto sgorgare attorno al suo feretro, dal  
numero di coloro che vennero a rendergli il loro ultimo tributo di affetto e di  
preghiera, possiamo concludere che la vita di Don Cecere fu ben spesa. Piu'  
di mille persone gremirono la chiesa di Sant'Antonio durante la messa solenne  
da requiem; piu' di quaranta sacerdoti sfilarono nel santuario. Tra questi vi  
erano vari Prelati. Presente c'era pure S. E. Mons. McNulty in rappresen-  
tanza di S. E. Mons. Walsh, Arcivescovo di Newark, N. J. e con lui molte  
altre autorita' cittadine.

La salma del caro estinto riposa ora nel cimitero salesiano di Goshen, New  
York, accanto a quella di altri Figli di Don Bosco che, come lui, caddero sul  
campo del lavoro salesiano.

Miei cari Confratelli, ben possiamo dire di Don Cecere che nei suoi brevi  
42 anni di vita "explevit tempora multa". Ma, come giustamente osservo'  
Don Divizia che tesse' l'elogio funebre, "Un prete e' pur esso un uomo soggetto  
alle umane infermita' ". Non dimentichiamolo dunque nella fredda tomba:  
affrettiamogli invece, se ancora non l'avesse ricevuto, il premio eterno colle  
nostre preghiere.

Vogliate pure ricordarvi di questa Ispettoria e di chi si professa in D. B.,

Vostro Affezionatissimo Confratello  
Sac. Ernesto Giovannini,  
Ispettore.

#### Dati pel Necrologio:

Sac. Domenico Cecere, da Newark, N. J., (Stati Uniti), morto ad Eliza-  
beth, N. J., (U.S.A.), il 13 Ottobre 1948, a 42 anni di eta', 24 di professione  
e 17 di sacerdozio.

PROVINCIAL HOUSE

148 Main Street

NEW ROCHELLE, N. Y.

(U. S. A.)

PRINTED MATTER

REV. ....

.....